

Terme, dipendenti senza retribuzione per un errore nella delibera regionale

Non sono stati sbloccati i pagamenti delle retribuzioni dei dipendenti delle Terme di Sciacca e Acireale. Annunciato dieci giorni fa dalla Regione, lo sblocco non c'è ancora stato e il ritardo pare sia dovuto ad una distrazione dei burocrati che nel documento non hanno bene specificato le procedure da seguire, al punto da indurre il dipartimento regionale del personale a rimandare indietro il documento.

Era stato il vice presidente della Regione e assessore al Turismo, Titta Bufardecì, a formulare all'assessore alla Presidenza, Giovanni Iarda, una richiesta al dipartimento del personale. Il documento di Bufardecì aveva ricevuto il via libera del Governo regionale, ma poi tutto si è nuovamente bloccato in quanto la giunta di governo non può autorizzare il dipartimento del personale prima dell'istituzione del ruolo speciale.

Il risultato è che non sono stati sbloccati gli

stipendi dei mesi di luglio e agosto e non c'è di conseguenza la copertura finanziaria fino al mese di novembre. Il 20 agosto scorso la Giunta aveva sbloccato risorse per oltre un milione e duecentomila euro che dovrebbe garantire tranquillità ai dipendenti delle terme fino al mese di novembre. La delibera della Giunta regionale di governo del 20 agosto scorso recitava: «Si dispone di autorizzare il dipartimento regionale del personale, dei servizi generali, a provvedere all'adozione di provvedimenti di liquidazione delle retribuzioni dei dipendenti dell'azienda delle terme».

Dopo quell'atto c'era stato il silenzio, nessuna comunicazione ufficiale successiva, ma voci di un blocco della procedura per un errore tecnico. E dai servizi generali sarebbe arrivato lo stop a rendere disponibili i soldi per pagare gli stipendi fino alla fine dell'anno. Le voci sono rimbalzate a Sciacca e tra i lavoratori

sono riprese le preoccupazioni. Il primo tra i sindacalisti a mettersi in moto è stato Alberto Sabella della Cisl, che ieri è stato a Palermo per incontrare i rappresentanti del governo regionale: «Sì - dice - in effetti ci siamo tutti resi conto che ci sono stati dei problemi di natura tecnica e che il provvedimento che aveva avuto origine dalla volontà politica di garantire il personale, non poteva consentire lo sblocco delle risorse economiche, così come giustamente rilevato dagli uffici regionali. C'è stato un impegno dell'assessore Di Mauro - continua - a definire nei prossimi giorni la situazione e mettere fine all'anomalia tecnica che si è venuta a creare. Il personale sta lavorando con buona lena e questo problema smorza un po' il clima di serenità che c'era tra i lavoratori, spero non crei disagi alle attività e consenta una regolare erogazione dei servizi».

GIUSEPPE RECCA